

## L'Europac'è

**Newsletter**  
**CEICC-EuropeDirect Napoli**

Numero 2/2010:



I PI(I)GS dell'Unione Europea

News from Europe

Sentenza della Corte di  
Giustizia dell'UE

Una Carriera nelle Istituzioni  
Europee

AI CEICC C'E'

### I PI(I)GS dell'Unione Europea



"Pigs", (in inglese maiali): con questo acronimo dalle palesi implicazioni declassanti gli anglosassoni etichettano i Paesi meridionali di Eurolandia, il ventre molle dell'Unione monetaria, ossia il Portogallo (P), l'Italia (I), la Grecia (G) e la Spagna (S), accomunati dalla tendenziale debolezza delle loro economie e da conti pubblici disastrosi. L'acronimo, benché risenta di pregiudizi economici e culturali ormai ancestrali, pare tuttavia trovare una giustificazione negli ultimi eventi, ossia i tremori della Grecia, le difficoltà del Portogallo, i dubbi sulla Spagna, ai quali si devono aggiungere però i problemi dell'Irlanda che, nella disamina recentemente effettuata dall'economista Daniel Gros, sul Financial Times, viene a sostituire l'Italia nella famigerata sigla, conservandone tuttavia pressoché inalterata la forza evocativa ed espellendo, sostanzialmente, anche se forse solo temporaneamente, il nostro Paese dal porcile... In effetti, dinanzi alla grande crisi economica-finanziaria del 2008-2009, la tenuta sociale e politica del sistema dell'euro ha scricchiolato sinistramente, in particolare nelle periferie di Eurolandia, . Agli inizi del 2010 Martin Wolf sul Sole 24 Ore aveva, in effetti, ampiamente previsto che le rigidità e i vuoti del sistema euro avrebbero condannato Paesi come Grecia, Irlanda, Spagna, Portogallo ed Italia ad un periodo probabilmente lungo di difficoltà economiche e sociali. In particolare, nella crisi greca l'evidente sostrato economico e finanziario non impedisce di cogliere anche una chiave di lettura culturale connessa all'avvento dell'euro e delle regole stringenti dell'unione monetaria in quanto, seppure la tempesta greca ravvisi le proprie radici in un eccesso di debito, le sue ragioni più profonde toccano le stesse fondamenta della zona euro: essa è la crisi di un Paese che non è riuscito in questi anni ad adeguarsi all'unione monetaria. La nascita della moneta unica ha generato una crescente divergenza nelle politiche economiche nazionali, collocando ai due estremi la Germania, i cui governi nell'ultimo decennio hanno attuato un severo e ferreo controllo dei conti pubblici tramite un calo, anche impopolare, dei salari reali e l'istituzione del vincolo costituzionale del risanamento del debito e, sul fronte opposto, la Grecia, oggi governata dal socialista George Papandreou, la quale ha assistito quasi impotente a un aumento dei costi unitari del lavoro del 40% tra il 2001 e il 2008. La presenza nella Costituzione greca di una norma (l'articolo 103) che garantisce prerogative giuridiche ed economiche alla funzione pubblica riflette ampiamente le priorità del Paese, in cui negli ultimi dieci anni la quota delle esportazioni in relazione al prodotto interno lordo è scesa - dal 9 al 7% -contrariamente agli altri Paesi, ove, grazie all'integrazione economica provocata dall'euro, essa ha registrato una crescita.

La vicenda ellenica tocca, dunque, le basi di Eurolandia, i suoi presupposti di politica economica, e mette in luce la fragilità dell'unione monetaria. Il deficit dell'euro zona è de facto compensato dal surplus commerciale di una sola nazione, ossia la Germania. Quando la Grecia, l'Irlanda, la Spagna, il Portogallo ma anche l'Italia, hanno aderito alla moneta unica, sui mercati internazionali il loro debito si è venduto a condizioni simili a quelle della Germania, un paese infinitamente più ricco: in pratica, la moneta comune ha ridotto il differenziale dei prezzi tra le obbligazioni tedesche e quelle irlandesi o greche in quanto, prima della sua introduzione, ai tedeschi costava molto meno indebitarsi che agli irlandesi o ai greci. Date le condizioni vantaggiose del credito questi Paesi si sono indebitati eccessivamente e l'Unione Europea non è riuscita a costringerli a rispettare i margini imposti dall'accordo di Maastricht sul debito pubblico. La crisi attuale presenta una innegabile matrice fiduciaria, per cui si è assistito ad una brusca quanto prevedibile erosione della fiducia dei mercati verso la solidità della Grecia, che ha innescato il tracollo: sostanzialmente, bisognava evitare di arrivare al punto in cui è il mercato che punisce gli errori dei suoi giocatori piuttosto che gli arbitri, e cioè l'Unione europea. Allo stato attuale, si profila realisticamente il pericolo di un effetto domino, con l'estendersi della sfiducia ad altri Paesi, ivi inclusi la Francia ed il Regno Unito, poiché in materia fiscale solo la Germania e i Paesi nordici sembrano aver mantenuto una disciplina ferrea. Tuttavia, il Presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, durante un'intervista a un'emittente francese, ha dichiarato che non c'è motivo di dubitare degli altri Paesi dell'euro dopo la crisi dei conti pubblici greci e ha giudicato sufficiente l'impegno preso dal Consiglio Europeo per aiutare la Grecia, lodando l'autonomia di Eurolandia e ribadendo che non c'è bisogno di aiuti da parte del Fondo monetario internazionale. Nel suo intervento Trichet ha stigmatizzato gli errori della Grecia che «deve correggere quello che è stato fatto nel passato e che era incompatibile» con le regole dell'euro. Quanto alle misure di risanamento, il Presidente della BCE ritiene i tagli alla spesa una scelta preferibile all'inasprimento del prelievo fiscale. Intanto, al termine di un incontro a quattro con la cancelliera tedesca Angela Merkel, il presidente francese Nicolas Sarkozy, il premier greco George Papandreu e il presidente della Banca centrale Jean Claude Trichet nella tradizionale sede del Consiglio europeo a Palazzo Justus Lipsius, è stato raggiunto un primo accordo, annunciato dal presidente della Ue Herman Van Rompuy, Prima della riunione, peraltro, Barroso aveva chiesto ad Atene «di adottare misure supplementari per preservare la stabilità finanziaria della zona euro», puntualizzando che al momento la Grecia non è sull'orlo della bancarotta. Sul piano di salvataggio della Grecia vigilerà anche la Banca Centrale Europea e il Fondo Monetario Internazionale. Il segnale più importante lanciato sinora dall'UE a fronte della crisi greca e delle scosse che stanno investendo altre economie europee si identifica nella proposta di un Consiglio Europeo al mese, avanzata, al tavolo dei Ventisette, dal presidente della Ue, Herman Van Rompuy, che ha suggerito specificamente di dedicare almeno un Consiglio all'anno alla valutazione dei progressi nell'attuazione della strategia economica, oltre che alla lotta ai cambiamenti climatici.

**Lorenzo Ruggiero**

# News from Europe

## Sono inglesi i treni più cari d'Europa

Con dieci sterline (11,50 euro) in Gran Bretagna si possono percorrere soltanto 38 chilometri in treno. Questo dato fa delle ferrovie britanniche le più care d'Europa. Da Londra quindi con quella cifra non si va più lontano di Windsor. La statistica è stata pubblicata dal tabloid inglese The Sun, che ha anche fatto un confronto con i treni del resto d'Europa. In Germania con gli stessi soldi si può viaggiare per 57 km, in Francia per 100, in Italia per 146, in Portogallo per 172. Il Sun ha confrontato i treni di fascia bassa. Per andare da Roma a Napoli (189 km) in Frecciarossa si spendono 44 euro, e non i 14 che suggerirebbe il Sun.

## Obesità infantile

PERISCOPE è un progetto europeo che mira a prevenire l'obesità infantile nella classe di età tra i 3 e i 6 anni e si svolge in tre paesi dell'Unione Europea: Italia, Danimarca e Polonia. Partner capofila è il Movimento Difesa del Cittadino (MDC).

Gli asili nido coinvolti sono impegnati a favorire la sana alimentazione dei bambini, degli insegnanti e di tutto il personale scolastico; a collaborare con le famiglie al fine di trasferire le conoscenze ed i comportamenti positivi all'interno delle stesse; ad attuare metodologie d'insegnamento che tengano conto che l'alimentazione è anche momento di socializzazione; ad utilizzare gli strumenti previsti dal progetto per creare un'accettazione responsabile; a favorire un ottimale sviluppo motorio e buoni livelli di attività fisica nei bambini; a ridurre gli ostacoli strutturali e psico-sociali nella pratica di un'attività fisica; a considerare la salute di tutti ed in particolare dei bambini come bene primario da proteggere.

## Nucleare, l'ira dell'Europa sull'Iran

Ormai l'Europa non crede più all'Iran. «Negli ultimi due anni ha ripetutamente bluffato e usato trucchetti» nella crisi del nucleare, ha detto il ministero degli Esteri tedesco, Guido Westerwelle. La Germania è convinta che alle parole di Teheran - che si era detta pronta ad utilizzare solo per scopi civili l'uranio arricchito all'estero - debbano seguire i fatti. Il tempo sembra essere scaduto per Teheran, ma Pechino e Mosca sono ancora riluttanti di fronte alla prospettiva di sanzioni. «Se gli iraniani porteranno nuove proposte al tavolo», ha ribattuto Westerwelle, «ne discuteremo». Sul nucleare iraniano gli Usa continuano a tendere la mano alla Cina e agli altri partner per cercare di imporre eventuali sanzioni a Teheran. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, intanto, ha invitato Finmeccanica a fare come l'Eni, che non firmerà nuovi contratti con Teheran. «Se dovessimo entrare in una nuova stagione nucleare -ha sottolineato Fini- esporremmo l'umanità a seri rischi».

## Clima, UE: meno emissioni grazie alla crisi economica

Le emissioni di gas serra nell'Unione europea sono diminuite per il quarto anno consecutivo anche grazie alla crisi economica, che ha ridotto il consumo di energia e il trasporto merci. Secondo l'Agenzia europea per l'ambiente, nei 15 Stati membri che si sono impegnati a rispettare il protocollo di Kyoto, le emissioni di Co2 nel 2008 sono diminuite dell'1,3% rispetto all'anno precedente, portando così il totale a -6,2% rispetto al 1990, anno di riferimento per Kyoto. Si avvicina così l'obiettivo della riduzione dell'8% nel periodo 2008-2012. A livello di UE a 27 Stati membri, la stima vede un calo dell'1,5% rispetto al 2007 con un totale inferiore del 13,6% rispetto all'anno di riferimento. La divisione tra "vecchi" e "nuovi" Stati membri è resa necessaria dalla diversa storia: 10 dei 12 nuovi Paesi sono infatti eredi dei regimi socialisti con industrie molto più inquinanti di quelle occidentali, e dunque sono stati usati parametri diversi per evitare di penalizzare troppo i nuovi entrati. "Questi dati provvisori- ha dichiarato il Commissario all'Ambiente Stavros Dimas - sono un'ulteriore conferma che l'UE è sulla strada giusta per raggiungere il suo obiettivo di Kyoto, anche se occorre riconoscere che parte della riduzione nelle emissioni è dovuta al rallentamento economico".

## **Un genitore che abbia l'effettivo affidamento del figlio di un lavoratore migrante che prosegue gli studi nello Stato membro ospitante gode di un diritto di soggiorno in tale Stato**



*Sentenze nelle cause C-310/08 e C-480/08 London Borough of Harrow / Nimco Hassan Ibrahim e Maria Teixeira / London Borough of Lambeth*

Il regolamento comunitario sulla libera circolazione dei lavoratori prevede che i familiari di un lavoratore cittadino di uno Stato membro occupato sul territorio di un altro Stato membro abbiano il diritto di stabilirsi con detto lavoratore qualunque fosse la loro cittadinanza (art. 10). Esso stabilisce altresì che i figli di un tale lavoratore sono ammessi ai corsi d'insegnamento generale, di apprendistato e di formazione professionale se risiedono sul territorio dello Stato membro ospitante (art. 12).

Nella sentenza Baumbast, la Corte di giustizia aveva statuito che tale articolo va interpretato nel senso che il figlio di un lavoratore migrante gode di un diritto di soggiorno qualora intenda proseguire i suoi studi nello Stato membro ospitante, anche se il lavoratore migrante stesso non risiede o non lavora più in tale Stato membro. Questo diritto di soggiorno si estende anche al genitore che abbia l'effettivo affidamento del figlio. La direttiva sulla libera circolazione dei cittadini dell'Unione ha modificato detto regolamento e ha sostituito diversi testi normativi precedenti in materia di libera circolazione dei cittadini. Essa prevede che ogni cittadino abbia il diritto di circolare e di soggiornare sul territorio di un altro Stato membro in quanto lavoratore, studente ovvero se dispone di un'assicurazione malattia che copre tutti i rischi e di risorse sufficienti affinché non divenga un onere a carico dell'assistenza sociale. Tale direttiva ha abrogato l'art. 10 del regolamento, riguardante il diritto di soggiorno dei familiari di un lavoratore migrante, sostituendolo con un diritto di soggiorno per i familiari dei cittadini che soddisfano le condizioni di soggiorno. Per contro, essa non ha abrogato l'art. 12 del regolamento, sul diritto d'accesso al sistema scolastico. Essa dispone anche che la partenza o il decesso del cittadino non incidono sul diritto di soggiorno del figlio iscritto presso un istituto scolastico per seguirvi gli studi né su quello del genitore che ne abbia l'effettivo affidamento. Adita nell'ambito delle due controversie in epigrafe, la Court of Appeal (Corte di appello, Regno Unito) ha chiesto alla Corte di giustizia se l'interpretazione dell'art. 12 del regolamento, sancita nella sentenza Baumbast, trovasse ancora applicazione con l'entrata in vigore della nuova direttiva e se il diritto di soggiorno a favore della persona che abbia l'effettivo affidamento del figlio non fosse ormai subordinato alle condizioni di esercizio del diritto di soggiorno stabilite in questa direttiva, vale a dire segnatamente al requisito che il genitore disponga di risorse sufficienti affinché non divenga un onere a carico dell'assistenza sociale.

### *Causa C-310/08, Ibrahim*

La sig.ra Nimco Hassan Ibrahim, cittadina somala, era giunta nel Regno Unito nel febbraio 2003 al fine di raggiungere il coniuge, sig. Yusuf, cittadino danese, che ha lavorato in tale Stato membro da ottobre 2002 a maggio 2003. La coppia ha quattro figli di cittadinanza danese, di età compresa tra uno e nove anni. I tre figli maggiori sono giunti nel Regno Unito con la madre e il quarto è nato nel Regno Unito. I due figli maggiori frequentano le scuole pubbliche fin dal loro arrivo.

Nel giugno 2003 e nel marzo 2004, il sig. Yusuf ha chiesto di beneficiare di sussidi per inabilità al lavoro. Dopo essere stato dichiarato idoneo al lavoro nel marzo 2004, ha lasciato il Regno Unito. Tra il momento in cui ha smesso di lavorare e la sua partenza dal Regno Unito, il sig. Yusuf non presentava più i requisiti per soggiornarvi legalmente in forza del diritto comunitario.

La sig.ra Ibrahim si è separata dal sig. Yusuf dopo la partenza di quest'ultimo. Essa non è mai stata economicamente autosufficiente e dipende interamente dall'assistenza sociale. Non dispone di un'assicurazione malattia ed è iscritta al National Health Service (servizio sanitario nazionale). Nel gennaio 2007, ha chiesto di fruire del sussidio all'alloggio per sé e per i figli. Tale domanda è stata respinta, con la motivazione che soltanto le persone che godono di un diritto di soggiorno conferito dal diritto dell'Unione possono presentare una siffatta domanda. Orbene, né la sig.ra Ibrahim né il coniuge risiedevano nel Regno Unito in forza del diritto dell'Unione. La sig.ra Ibrahim ha impugnato tale decisione dinanzi ai giudici nazionali.

## *Causa C-480/08, Teixeira*

La sig.ra Maria Teixeira, cittadina portoghese, è giunta nel Regno Unito nel 1989 con il coniuge, anch'egli cittadino portoghese, e vi ha lavorato fino al 1991. La loro figlia Patricia vi è nata il 2 giugno 1991. La sig.ra Teixeira e il marito hanno poi divorziato, ma sono rimasti entrambi nel Regno Unito. Tra il 1991 e il 2005, la sig.ra Teixeira ha lavorato a titolo precario nel Regno Unito e la figlia Patricia vi ha proseguito il proprio percorso scolastico.

Nel giugno 2006, l'autorità giurisdizionale ha deciso che Patricia doveva risiedere con il padre, pur potendo avere con la madre tutti i contatti che desiderava. Nel novembre 2006, Patricia si è iscritta a un corso di puericultura presso il Vauxhall Learning Centre a Lambeth e, nel marzo 2007, è andata a vivere con la madre.

L'11 aprile 2007, la sig.ra Teixeira ha presentato una domanda di sussidio all'alloggio per senzatetto. Tale domanda è stata respinta con la motivazione che essa non godeva di un diritto di soggiorno nel Regno Unito in quanto non lavorava e non disponeva dunque di risorse proprie. La sig.ra Teixeira ha contestato tale decisione dinanzi ai giudici nazionali, sostenendo di potersi avvalere di un diritto di soggiorno per il fatto che Patricia proseguiva gli studi.

La Corte, nella sua sentenza, ricorda che l'art. 12 del regolamento consente di riconoscere al figlio di un lavoratore migrante, in connessione con il suo diritto di accesso all'istruzione nello Stato membro ospitante, un diritto di soggiorno autonomo. Prima dell'entrata in vigore della direttiva sulla libera circolazione dei cittadini dell'Unione, quando era ancora in vigore l'art. 10 del regolamento, relativo al diritto di soggiorno, il diritto di accesso all'istruzione di cui all'art. 12 del medesimo regolamento non era subordinato alla condizione che il figlio conservasse, per tutta la durata dei suoi studi, un diritto di soggiorno specifico a norma dell'art. 10. Una volta acquisito il diritto di accesso all'istruzione, il diritto di soggiorno rimane fermo in capo al figlio e non può più essere rimesso in discussione. L'art. 12 del regolamento esige unicamente che il figlio abbia vissuto con almeno uno dei genitori in uno Stato membro quando il genitore vi risiedeva in qualità di lavoratore. L'applicazione di tale articolo deve dunque essere effettuata in modo autonomo rispetto alle disposizioni del diritto dell'Unione che disciplinano espressamente le condizioni di esercizio del diritto di soggiorno in un altro Stato membro. Questa autonomia non è stata rimessa in discussione dall'entrata in vigore della nuova direttiva. A tal riguardo, la Corte sottolinea che l'art. 12 del regolamento non è stato abrogato né modificato dalla direttiva, contrariamente ad altri articoli del regolamento. Dai lavori preparatori della direttiva emerge inoltre che questa è stata concepita in modo tale da essere coerente con la sentenza Baumbast.

La Corte statuisce poi che la concessione del diritto di soggiorno ai figli e al genitore affidatario non è soggetta ad una condizione di autosufficienza economica. Tale interpretazione è confortata dalla direttiva, ove si prevede che la partenza del cittadino o il suo decesso non comportino la perdita del diritto di soggiorno dei figli o del genitore che ne ha l'effettivo affidamento.

Di conseguenza, la Corte dichiara che il diritto di soggiorno di cui gode il genitore che abbia l'effettivo affidamento del figlio di un lavoratore migrante che prosegue gli studi non è soggetto alla condizione che detto genitore disponga di risorse sufficienti affinché non divenga un onere a carico dell'assistenza sociale dello Stato membro ospitante. Infine, in risposta a un'altra questione sollevata nella causa Teixeira, diretta a sapere se il diritto di soggiorno del genitore venga meno con la maggiore età del figlio, motivata dalla circostanza che la figlia della sig.ra Teixeira ha compiuto diciotto anni nel 2009, divenendo pertanto maggiorenne nel Regno Unito, la Corte ricorda che non vi è alcun limite di età per i diritti conferiti al figlio dall'art. 12 del regolamento: il diritto di accedere all'istruzione e il connesso diritto di soggiorno del figlio permangono fino alla fine dei suoi studi. Inoltre, il diritto di soggiorno del genitore - anche se si presume che un figlio che raggiunge la maggiore età, in linea di principio, sia in grado di provvedere alle proprie esigenze - può tuttavia protrarsi oltre a tale età se il figlio continua a necessitare della presenza e delle cure di questo genitore per poter proseguire e terminare gli studi. Spetta al giudice del rinvio valutare se ciò si verifichi effettivamente nel caso di specie. La Corte conclude che il diritto di soggiorno del genitore che abbia l'effettivo affidamento del figlio di un lavoratore migrante, qualora tale figlio prosegua gli studi nello Stato membro ospitante, viene meno con la maggiore età del figlio, salvo che il figlio continui a necessitare della presenza e delle cure di questo genitore per poter proseguire e terminare gli studi.

***I testi integrali delle sentenze C-310/08 e C-480/08 sono pubblicati sul sito CURIA***

## UNA CARRIERA NELLE ISTITUZIONI EUROPEE



### VACANCIES PER AGENTI TEMPORANEI-AGENTI CONTRATTUALI

Impresa comune europea per il progetto ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione



Garching, Germania

L' ITER, con sede a Garching, Germania, ha pubblicato una vacancy finalizzata alla selezione di un Agente contrattuale con il seguente profilo:

#### **ICT Officer**

Livello: FG III

Titolo di studio richiesto: Post secondary

Il termine per presentare la candidatura scade il prossimo 11 marzo.

### Agenzia per i Diritti Fondamentali (FRA)



Vienna

L' Agenzia per i Diritti Fondamentali, con sede a Vienna, ha pubblicato una vacancy finalizzata alla selezione di un agente contrattuale con il seguente profilo:

Personal Assistant

Livello: FG II

Titolo di studio richiesto: Post secondary

Il termine per presentare la candidatura scade il prossimo 15 marzo.

Per tutte le informazioni sulle carriere nelle Istituzioni Europee visita il sito: [http://europa.eu/epso/index\\_it.htm](http://europa.eu/epso/index_it.htm)

## AL CEICC C'E'

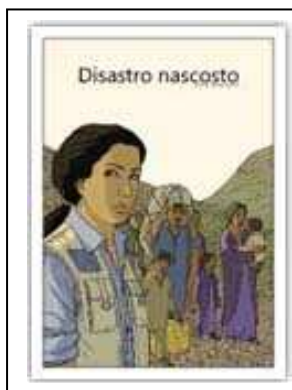
### Bulletin Européen

Febbraio 2010 n. 717

23pp.

Bulletin Européen è una finestra sull'Europa che raccoglie diversi articoli di diversi funzionari italiani che lavorano presso le Istituzioni europee e persone illustri dello scenario politico e sociale italiano.

Gli articoli presenti in questo bollettino sono:*L' unione europea?Non esiste in quanto attore politico* di Guido Lenzi(Consigliere diplomatico degli Interni);*Politiche dell'Unione europea: la strategia per la crescita,la competitività e l'occupazione* di Ferdinando Nelli Feroci(Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea a Bruxelles); *Educazione e sviluppo psichico* di Paolo Calegari(Già Ordinario di Psicologia sociale,Università di Padova,Verona e Milano Bocconi); *Diritti umani e cittadinanza* Concorso nazionale a premi indetto dalla Federazione Italiana dei Club e Centri Unesco di Francesca Isnardi(Centro Unesco Milano); *Italia-Albania Urbanistica e vicinanza storica* di Emanuela Ferrari;*Sei in soprappeso?Non basta una nuova etichetta!* Di Fausto Capelli(Professore di Diritto comunitario,Collegio europeo università di Parma); *Da Bruxelles a Strasburgo* a cura di Linda Paz.



### Disastro Nascosto

Erik Bongers

Bruxelles Gennaio 2010

Un buon esempio di fumetto informativo sul ruolo svolto dai commissari disposti per le risoluzioni di varie crisi.

Disastro nascosto ci spiega come la Commissione Europea subito attiva i canali diplomatici,e non solo, per la soluzione dei disastri naturali cooperando con le altre organizzazioni internazionali,attraverso l'ECHO: Direzione Generale per gli aiuti umanitari della Commissione Europea. Principi per la risoluzione delle crisi sono: gli Attori intesi gli Stati Membri,l'ONU,il Movimento della Croce e della Mezza Luna Rossa e Ong; il rispetto dello Spazio Umanitario,che è un

requisito indispensabile per la fornitura degli aiuti in condizioni di sicurezza;i principi umanitari:Neutralità;Umanità;Indipendenza;Imparzialità. L'Unione si impegna attivamente per l'osservanza e la promozione dei principi umanitari. Il rispetto di questi principi è essenziale per permettere agli attori di fornire il proprio aiuto sul terreno.



### L'Unione europea in Italia

Unione europea 2009

20pp.

L'unione europea in Italia sono degli ottimi opuscoli che descrivono dettagliatamente i vari Centri Europe Direct e Centri EDC,e non solo,ma anche le varie sedi delle rappresentanze delle istituzioni europee presenti sul suolo italiano alle quali ci si può rivolgere,senza alcun problema,grazie agli indirizzi,numeri telefonici e fax presenti. Verso la fine vi è un indice che riportata singolarmente

ogni regione e i vari centri e sedi europee italiane, è un'Europa a portata di mano.

## Chi siamo

Il CEICC (Centro Europeo Informazione Cultura Cittadinanza) è un Progetto del Comune di Napoli, gestito in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", l'Università degli Studi di Napoli l'Orientale e la Regione Campania.

Il Centro ha l'obiettivo di sviluppare tra i cittadini senso civico e appartenenza alla comunità europea, informando, sensibilizzando, promuovendo partecipazione attiva e confronto e di giocare un ruolo di mediazione interculturale nell'ambito dei confini del Mediterraneo, favorendo scambi e cooperazione di carattere culturale e sociale.

La struttura è articolata nelle seguenti sezioni:

- **Info-shop**, con servizi e attività d'informazione, documentazione e orientamento rivolte al grande pubblico.
- **Servizio di ricerca e promozione**, per gli approfondimenti, le ricerche, i progetti e le attività di animazione.



Il Centro inoltre promuove:

- Conferenze, manifestazioni, dibattiti, eventi sulle priorità indicate dalla Commissione tesi a realizzare un dialogo permanente con i cittadini;
- Iniziative e progetti di dimensione locale od europea, negli ambiti prioritari dell'educazione, della formazione e della gioventù, che promuovano cittadinanza attiva, scambi e condivisioni tra culture ed esperienze, realtà sociali ed economiche;
- Ricerche su tematiche di interesse europeo e locale (a carattere culturale, economico, giuridico, sociale, ecc.) pubblicate dal Centro.
- Tirocini in sede per laureati e laureandi

Dal 2007 il CEICC è entrato a far parte della rete europea Eurodesk, rafforzando l'impegno nell'informare ed orientare, principalmente i giovani, sulle opportunità di formazione e sui programmi europei ad essi destinati. E' anche ente di invio per lo SVE.

Dal 2009 il CEICC è un Centro EUROPEDIRECT, la rete di informazione della Commissione Europea che funge da tramite tra l'Unione europea e i cittadini a livello locale. La sua missione consiste nel fornire informazioni e consulenza sulle politiche dell'Unione europea, promuovere attivamente il dibattito locale e regionale sull'Unione europea, consentire alle istituzioni europee di diffondere informazioni a livello locale e regionale e offrire ai cittadini la possibilità di fornire un feedback alle istituzioni europee.

Il CEICC ha sede in Via Partenope 36, nel Centro Congressi dell'Università Federico II, un tempo sede della Facoltà di Economia e Commercio. Per contattarci: tel. 0812457456 fax 0812405326 mail: ceicc@comune.napoli.it

***La newsletter è il risultato della collaborazione tra operatori del Ceicc e giovani laureati tirocinanti. Ideazione e redazione a cura di Rosa Giordano e Luciano Griffo. Si ringraziano Valentina Prisco, Lorenzo Ruggiero, Emanuela Cataldo.***

Ai Sensi *Decreto legislativo 30/06/2003, n. 196* l'utente è informato che la mailing list utilizzata come base di dati dal Centro Europeo d'Informazione, Cultura, Cittadinanza (CEICC) sarà trattata, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, oltre che per l'invio bimestrale della presente newsletter anche ai fini della realizzazione di statistiche, della predisposizione e migliore rispondenza dei contenuti alle esigenze degli utenti, dell'invio di aggiornamenti relativamente ai temi di interesse. E' esclusa ogni altra utilizzazione. Titolare del trattamento è il CEICC - Via Partenope, 36 NAPOLI, nei confronti del quale l'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. all'art. 7 del *DL 30/06/2003, n. 196* ed in particolare ottenere la conferma dell'esistenza di dati che lo riguardano, la loro comunicazione e l'indicazione della logica e finalità del trattamento, nonché la cancellazione, la rettifica, l'aggiornamento o il blocco dei medesimi, inviando una mail al seguente indirizzo: ceicc@napoli.it, un fax al n. 0812405326 o lettera raccomandata all'indirizzo di Via Partenope, 36 80121 Napoli